



Con il supporto di

## COMUNICATO STAMPA

**Aprire la 30° edizione della Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria a Lucca: necessaria una decarbonizzazione competitiva ed avere le stesse condizioni che gli Stati limitrofi, ed extra UE, prestano alle bollette di gas ed elettricità dell'industria energivora. Richieste al Governo la gas release e l'attuazione dell'electricity release. Il biometano risorsa essenziale da sviluppare con l'industria: siglato Memorandum of Understanding tra Consorzio Italiano Biogas e Assocarta.**

Lucca, 9 ottobre 2024 - Oggi, a Lucca, alla conferenza di apertura della 30° edizione della Mostra Internazionale dell'Industria Cartaria, MIAC, si è discusso di **decarbonizzazione competitiva** nel settore cartario italiano, un tema all'ordine del giorno dell'agenda politica nazionale.

Al centro del dibattito – moderato dal giornalista Marco Frittella – **la competitività dell'industria cartaria tra costi energetici e decarbonizzazione**, e il ruolo dei territori e delle comunità, vicini a siti produttivi, nel raggiungimento degli obiettivi climatici UE.

“La produzione nazionale di cartone e cartone mostra una ripresa del 7% nei primi 7 mesi del 2024 sul 2023, a fronte di un parziale recupero della domanda interna (5,4% 6 mesi 2024/2023). Ma crescono del 10,3% anche le importazioni mentre il fatturato si riduce dell'1,8% (6 mesi 2024/2023). La carta da riciclare vede un tasso di raccolta che, nel 2023, giunge al massimo storico del 75,4% ma aumenta del 48,3% anche il suo export” afferma il **Presidente di Assocarta Lorenzo Poli** all'apertura della conferenza.

L'aumento dell'export di carta da riciclare evidenzia le difficoltà del sistema produttivo italiano di trasformare tutta la “miniera strategica italiana”, a causa di un gap competitivo legato - a doppio filo - ai costi energetici, disallineati dai competitor europei, e a politiche ambientali UE che vedono misure di decarbonizzazione non collegate ai consumi industriali. **“Dobbiamo pareggiare velocemente le attenzioni che gli Stati limitrofi, ed extra UE, prestano alle bollette di gas ed elettricità delle rispettive industrie energivore per rimanere competitivi. A rischio 19.000 addetti diretti, impiegati in 152 impianti cartari ma se estendiamo il dato alla filiera gli addetti complessivi sono oltre 160.000. Per questo, chiediamo al Governo l'attuazione del gas release (che avrebbe dovuto essere operativa nell'ottobre 2024) e l'applicazione dell'electricity release di luglio 2024, con la previsione di meccanismi che accelerino gli investimenti in decarbonizzazione”** evidenzia Poli.

E' essenziale che le misure di decarbonizzazione siano strettamente collegate ai consumi industriali. In questo senso è un buon esempio la norma per il biometano recentemente varata. Un buon esempio, ma che è assolutamente insufficiente rispetto agli obiettivi e alle risorse necessarie. Va attuato, in questa direzione, quanto previsto dal nuovo decreto legislativo ETS che prevede che la quota annua dei proventi derivanti dalle aste, eccedente il valore di 1.000 milioni di euro, sarà destinata, nella misura massima



Con il supporto di

complessiva di 600 milioni di euro annui, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato e della normativa relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra di cui alla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, al Fondo per la transizione energetica nel settore industriale.

Ad oggi, **con il 10,2% della produzione realizzata in Europa, l'Italia è al 2° posto, per il terzo anno consecutivo, anche come utilizzatore di carta da riciclare.**

A questo proposito, il settore ha ampiamente oltrepassato l'obiettivo europeo dell'85% di riciclo nel settore dell'imballaggio, mentre la carta da riciclare rappresenta circa il 70% della fibra utilizzata e raggiunge il podio più alto nella produzione di carte per usi igienico e sanitari mentre è in terza posizione nelle carte per il packaging.

**"Quello toscano è il più importante distretto cartario europeo**, in grado di competere sui mercati internazionali proprio grazie agli enormi sforzi fatti sul piano dell'efficienza energetica e della decarbonizzazione. Oltre 330 imprese, 10.800 addetti, 6 mld di fatturato e 2 mld di export. Senza contare i numeri dell'indotto e degli impatti sui territori che le nostre produzioni garantiscono.

Il nostro è un settore che per struttura richiede un continuo ammodernamento dei processi, specialmente nella fase di transizione ambientale che stiamo vivendo, e dunque di programmazione.

I grandi investimenti portati avanti all'interno dei nostri stabilimenti, fatti con lungimiranza dai nostri imprenditori già da anni, ci hanno permesso di superare la crisi nonostante ancora oggi si paghi il più alto costo dell'energia europea. Per seguire però in questo percorso virtuoso dobbiamo poter contare su un rinnovato supporto degli enti pubblici, con cui dovremo discutere sempre più di idee, progetti, autorizzazioni e che vogliamo vedere come nostro primario partner in questa sfida. Se infatti fino a ieri abbiamo lavorato all'interno delle nostre pertinenze, oggi la sfida è quella di poter accedere ad aree e risorse che per i numeri in gioco, decisi a Bruxelles, ci proiettano in una dimensione nuova, sicuramente più sistemica. Il caso del geotermico è emblematico: discutere una proroga ai concessionari uscenti non è impossibile, ma deve essere fatto anche con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze di energia decarbonizzata delle imprese che stanno sul territorio. Ad esempio prevedendo un contingente di produzione destinata a contratti di lungo periodo, proprio con quelle categorie maggiormente esposte alla competizione internazionale e agli obblighi di decarbonizzazione. Quella di un geotermico a servizio anche delle imprese è ovviamente un'occasione che non possiamo perdere. La Energy Release può essere un ulteriore strumento formidabile, ma non deve essere trascurata la natura stessa della misura, un prestito di energia che prima o poi dovrà essere restituito.

Proprio per questo l'esito di questa importante iniziativa dipende anche da quanto i territori saranno in grado di programmare un ordinato accesso alle aree idonee e alle risorse energetiche decarbonizzate del territorio.



Con il supporto di

Programmare un percorso di decarbonizzazione condiviso ed evitare gli approcci speculativi. Solo così possiamo tutelare il territorio e garantire un futuro ai nostri distretti, che rappresentano uno dei tanti fiori all'occhiello della Toscana e ci rappresentano nel mondo" afferma **Tiziano Pieretti, Vice Presidente Toscana Nord** nel suo intervento.

A margine della conferenza è stato sottoscritto un **Memorandum of Understanding** MOU da **Assocarta** e CIB **Consorzio Italiano Biogas**. Presidente del CIB Piero Gattoni è intervenuto sottolineando che: "La sinergia tra agricoltura e industria offre un'opportunità unica per promuovere l'uso diffuso del biometano come vettore di decarbonizzazione e di diversificazione del mix energetico facendo leva sulle eccellenze già presenti sul territorio, preservandone la competitività. In questo senso, l'accordo siglato oggi con Assocarta prosegue il lavoro congiunto svolto in questi anni che ha permesso di avviare e rafforzare la relazione tra settore primario e settori hard to abate. Settori un tempo distanti trovano oggi nel biometano una chiave di dialogo che permette di coniugare visioni comuni di sviluppo industriale. Auspichiamo che la collaborazione porti a rafforzare ulteriormente questa sinergia e che consenta di introdurre ulteriori misure a supporto del riconoscimento del valore ambientale e dei servizi ecosistemici favoriti con la produzione e l'uso di biometano."

"Lo sforzo del settore nel diversificare il mix energetico nell'ambito del perimetro PNRR, è certificato anche dai dati recentemente diffusi nel bollettino economico della Bce, Banca Centrale Europea, secondo i quali l'Europa, e *in primis* l'Italia, cresce inquinando di meno, mentre Cina e India crescono inquinando di più\*" conclude il Presidente Poli.

Per lavorare al meglio sulla decarbonizzazione Assocarta e GSE, nel maggio 2024, hanno siglato un accordo per agevolare il processo di decarbonizzazione della filiera cartaria italiana e garantire al comparto strumenti rivolti a incrementare l'utilizzo delle Fer, della condivisione dell'energia e dell'efficienza energetica nei processi produttivi, come sottolineato da Attilio Punzo, Responsabile Direzione Riconoscimento incentivi e titoli GSE intervenuto oggi. Proprio presso la sede del GSE il prossimo 17 ottobre si terrà la presentazione, in anteprima, del progetto di decarbonizzazione del comparto cartario sviluppato da AFRY Consulting e Assocarta.

Il dibattito ha visto le conclusioni di Monia Monni, Assessore Regionale Toscana all'ambiente, economia circolare, difesa del suolo e protezione civile.

*\*La Bce riprende il progetto dell'Ocse che calcola il "pil corretto per l'inquinamento" ovvero la misurazione tradizionale dell'output ai costi scaricati sull'ambiente, secondo il quale l'Italia è aumentato di 0,36 punti tra il 1997 e il 2018 (Francia 0,37 punti, Germania 0,33, USA 0,17 punti).*



Con il supporto di

Ufficio Stampa Assocarta: [maria.moroni@assocarta.it](mailto:maria.moroni@assocarta.it) 02 29003018; 340 3219859

Ufficio Stampa Confindustria Toscana Nord: [s.petrelli@confindustriatoscananord.it](mailto:s.petrelli@confindustriatoscananord.it)  
[m.chiti@confindustriatoscananord.it](mailto:m.chiti@confindustriatoscananord.it)